



**OGGI ALLE 17 IN VIA RIPPA**

## I bambini ebrei di Izieu, libro e mostra all'Isabella d'Este

I ragazzi ebrei rifugiati a Nonantola si salvarono grazie all'aiuto della popolazione, non così fu per i bambini di Izieu, vicino a Lione. Una storia tristissima, ma che va conosciuta: sarà rievocata oggi dall'Istituto di storia contemporanea all'istituto Isabella d'Este, in via Rippa 2. Alle 17 verrà presentato il libro "Chi verrebbe a cercarci qui, in questo posto isolato? Izieu, una colonia per bambini ebrei rifugiati 1943-1944" a cura di Stephanie Boissard e Giulia Ricci. Con le curatrici intervengono Claudio Silingardi, direttore dell'istituto per la storia del movimento di Liberazione in

Italia e Maria Bacchi, dell'istituto di storia contemporanea e della Fondazione Villa Emma di Nonantola.

Sarà quindi inaugurata la mostra didattica "Izieu, una colonia per bambini ebrei rifugiati 1943-1944", curata dalle autrici del libro e allestita da Eric Resson. La mostra è formata da 50 fotografie ed è accompagnata da un catalogo. E' possibile prenotare, anche guidate, nei giorni di apertura della scuola.

Izieu si trova in Francia a circa 80 chilometri da Lione. Durante la guerra alcune organizzazioni ebraiche d'Oltralpe si attivarono nell'opera di salva-

taggio di ragazzi ebrei; nel caso specifico l'iniziativa è presa da Sabine Zlatin, infermiera della Croce Rossa francese, che con il marito Miron Zlatin, ingegnere agricolo, a partire dall'aprile 1942 assume la direzione di alcune colonie per bambini rifugiati dell'Hérault, fino a che, nel maggio 1943, insedia a Izieu "una colonia per bambini rifugiati" con l'aiuto del viceprefetto di Belley e in accordo con l'Ose (OEuvre de Secours aux enfants).

Dopo l'8 settembre 1943 la zona passa dal controllo italiano a quello tedesco e si rafforza il ritmo delle esecuzioni e delle deportazioni. Il 6 aprile

1944 sette educatori e 44 bambini e ragazzi ospiti nella villa sono arrestati per ordine della Gestapo di Lione, comandata da Klaus Barbie. Adulti e bambini di ogni età subiscono un interrogatorio da parte della polizia politica tedesca che li trasferisce in treno verso il campo di Drancy. Quarantadue bambini e 5 adulti sono deportati ad Auschwitz-Birkenau e gasati nel campo di sterminio, mentre due adolescenti e il direttore della colonia sono fucilati in Estonia.

Di tutto il gruppo una sola educatrice è riuscita a sopravvivere. La vicenda è narrata nel libro e nella mostra.